

Gazzetta del Sud 21 Marzo 2025

Inchiesta “Basso Profilo”. È arrivata la confisca da 4,8 milioni di euro

Catanzaro. La Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad una confisca definitiva sulla scorta della sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro, passata in giudicato nel febbraio scorso, con la quale sono state comminate numerose condanne in esito alle risultanze investigative dell'operazione “Basso Profilo” conclusa nel gennaio 2021 dalla Dia catanzarese. Nello specifico, la misura ablatoria – disposta a carico di 6 persone giudicate a vario titolo colpevoli, con verdetto irrevocabile, di associazione a delinquere, emissione di fatture per operazioni inesistenti, trasferimento fraudolento di valori ed autoriciclaggio aggravati dall'agevolazione mafiosa – concerne beni mobili, immobili nonché rapporti bancari e disponibilità finanziarie per una cifra complessiva di circa 4,8 milioni di euro. In dibattimento hanno difatti trovato ampie conferme le ipotesi accusatorie secondo cui i soggetti attinti dalla confisca con le loro condotte illecite aiutarono i vertici delle locali di ‘ndrangheta di San Leonardo di Cutro (KR) e Roccabernarda (KR) a creare un network di imprese “fantasma” (cartiere) dedite all'emissione di fatture per operazioni inesistenti in favore di aziende terze colluse, consentendo a queste ultime di evadere le imposte sui redditi e l'Iva per importi ingenti, nonché di ottenere indebiti rimborsi dall'Erario per crediti fiscali nella realtà inesistenti. Il blitz Basso Profilo è scattato il 21 gennaio 2021 impegnando duecento tra donne e uomini della Dia e centosettanta unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con il supporto di quattro unità cinofili e un elicottero. Furono eseguite 48 misure cautelari, sequestrati società, immobili e conti correnti; vennero anche rinvenuti e sequestrati contanti per oltre un milione di euro. Tra i capi d'imputazione figurano corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, riciclaggio, associazione a delinquere di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valori, rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio, accesso abusivo al sistema informatico. Altri 40 imputati, che avevano scelto il rito ordinario, sono ancora davanti alla Corte di Appello di Catanzaro. La Procura generale ha chiesto la condanna per tutti dopo che in primo grado vi erano state 35 condanne e 12 assoluzioni. Nella recente sentenza della Cassazione, quella arrivata a febbraio scorso, è diventata definitiva la condanna per l'ex assessore regionale al Bilancio Francesco Talarico, accusato di corruzione elettorale. Il processo d'appello si era concluso con 19 condanne e 3 assoluzioni. La procura generale di Catanzaro aveva chiesto alla Corte di rivedere le posizioni del politico Francesco Talarico, dell'imprenditore reggino Antonino Pirrello, del commercialista Giuseppe Bonofiglio, Eugenia Curcio, Giuseppe Truglia e Carmine Falcone. La Cassazione ha confermato le condanne per corruzione elettorale semplice a Pirrello. Ci sarà un nuovo processo per Carmine Falcone limitatamente al capo associativo. Processo bis anche per il commercialista Giuseppe Bonofiglio e per Eugenia Curcio. Per Giuseppe Truglia, pubblico ufficiale responsabile dell'Ufficio appalti del

consorzio di bonifica Ionio Crotonese, la Cassazione ha annullato la sentenza limitatamente alla non menzione della condanna.

Tra le carte è spuntata pure... la massoneria

Tra le centinaia di documenti sequestrati e analizzati dopo il blitz Basso Profilo spunta anche la massoneria. Gli agenti della Dia infatti hanno rinvenuto opuscoli che riportano il rito di iniziazione al grado di Compagno d'arte, fogli dattiloscritti con rituali e lavori delle logge massoniche, il calendario delle riunioni svolte e la comunicazione di sospensione dei lavori che riporta la data del 4 giugno del 2020. Tutto è contenuto nella nuova informativa che i pm Paolo Sirleo e Veronica Calcagno hanno depositato all'inizio dell'udienza preliminare. Il blitz dell'inchiesta Basso profilo è scattato il 21 gennaio 2021 , portando a 48 misure cautelari, sequestrati società, immobili e conti correnti.